

modalità per la concessione di agevolazioni a favore di privati per la realizzazione di interventi di domotica" BUR n. 27 del 3/07/2007

- Delibera di giunta provinciale del 22 giugno 2007, n. 1304 "Disposizioni per l'erogazione dei sussidi economici per l'assistenza e la cura di persone non autosufficienti (ex LP 12 luglio 1991, n.14 art.24, comma 1) e LP 28 maggio 1998, n. 6, art.8)"
- Delibera di giunta provinciale del 1 agosto 2007, n. 1646 "Modifica della deliberazione n. 113 di data 4 febbraio 2005 "Criteri e modalità per la concessione di agevolazioni per gli interventi in conto capitale di cui all'art. 36 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14" BUR n. 35 del 28/08/2007
- Delibera di giunta provinciale del 16 novembre 2007, n.2497 "Concessione di contributi in conto capitale per interventi di risanamento e di domotica riferite alle domande presentate nell'anno 2007 da parte di persone anziane ai sensi della legge provinciale 18 giugno 1990, n.16"
- Delibera di giunta provinciale del 6 luglio 2007, n.1423 "Approvazione per l'esercizio del programma degli interventi a favore di soggetti non autosufficienti, da presentare alla Regione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9 della LR 19 luglio 1998, n.6, come da ultimo integrata dall'articolo 1 della LR 5 dicembre 2006, n.3"
- Determina provinciale del 29 agosto 2008, n. 2169 "Modifica dei criteri di attuazione dell'art. 16 della LP 1/91 concernente la concessione delle agevolazioni per la realizzazione di interventi per la realizzazione di interventi di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati"
- Delibera di giunta provinciale del 1 febbraio 2008, n.167 "Approvazione di accordo tra provincia Autonoma di Trento, la Coop. Sociale "Grazie alla Vita" di Mezzolombardo, l'Istituto "Piccola Opera" di Levico, la Coop. Sociale "C.S.4" di Pergine Valsugana, L'Anffas, l'Università di Trento - Laboratorio Elettronica-Dit e Centro Universitario Edifici Intelligenti-CunEdI, l'ITC-IRST di Trento, l'associazione Create-net di Trento, la società "Far System" Spa di Rovereto, la società "Optoelettronica Italia" Srl di Trento, la società "Tretec" Srl di Trento, la società "Domotikcsistem"Srl di Rovereto"
- Delibera di giunta provinciale del 25 gennaio 2008, n. 95 "Modifica della deliberazione n. 113 di data 4 febbraio 2005 e s.m. concernente: " Approvazione dei criteri"
- Delibera di giunta provinciale del 25 gennaio 2008, n.96 "Modifica della deliberazione della Giunta provinciale n.3100/2007 concernente l'approvazione, a valere dal 1°gennaio 2008, delle "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n.14"
- Delibera di giunta provinciale del 1 febbraio 2008, n. 167 "Art. 46 della legge provinciale 27 luglio 2007 n.13. Approvazione dello schema di accordo volontario tra la Provincia Autonoma di Trento, la Cooperativa sociale Villa Maria, la Cooperativa sociale Alisei, la Casa di soggiorno per anziani di Rovereto, Il Comune di Rovereto, il Comprensorio della Vallagarina e l'Agenzia del Lavoro, per favorire l'inclusione sociale delle persone disabili e lo sviluppo del distretto dell'economia solidale"
- Delibera di giunta provinciale del 7 marzo 2008, n. 555 "Approvazione per l'esercizio 2008 del programma degli interventi a favore i soggetti non autosufficienti, da presentare alla Regione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9 della legge regionale 19 luglio 1998, n.6, come dal ultimo integrata dall'articolo 1 della legge regionale 5 dicembre 2006, n.3"
- Delibera di giunta provinciale del 20 giugno 2008, n.1623 "Disposizioni per l'erogazione dei sussidi economici per l'assistenza e la cura di persone non autosufficienti"

- Delibera di giunta provinciale del 19 settembre 2008, n. 2333 "Approvazione di un progetto sperimentale per l'inclusione sociale di persone disabili in età lavorativa, riconosciute dai soggetti istituzionale competenti non collocabili al lavoro, in contesti lavorativi"
- Delibera di giunta provinciale del 24 ottobre 2008, n. 2758 "Approvazione delle "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n.14"
- Delibera di giunta provinciale del 28 dicembre 2008, n.3100 "Approvazione "Determinazioni per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate ai sensi della legge provinciale 12 luglio 1991, n.14"

SEZIONE SALUTE

- Circolare del 11 luglio 2006, "Linee guida per la valutazione medico-legale delle menomazioni plurime coesistenti e concorrenti in ambito di invalidità civile"
- Delibera di giunta provinciale del 1 dicembre 2006, n. 2517 "Obiettivi specifici per l'es. 2007 assegnati all'Apss - obiettivo n.5: estensione del programma Adi-Cure Palliative su tutto il territorio provinciale"
- Legge provinciale 15 novembre 2007, n. 19 "Norme di semplificazione in materia di igiene, medicina del lavoro e sanità pubblica" - BUR 20 novembre 2007, n. 47, supplemento n. 2
- Delibera di giunta provinciale del 15 dicembre 2006, n.2648 "Attivazione di un servizio di riabilitazione e di terapia occupazionale in favore degli assistiti del Serv. san. in età evolutiva e aggiornamento del nomenclatore delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del servizio sanitario provinciale"
- Delibera di giunta provinciale del 15 luglio 2007, n.1244 "Accordo tra Regione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Province autonome di Trento e di Bolzano per la realizzazione dell'area vasta nel campo delle malattie rare. Individuazione dei Centri Interregionali di riferimento dell'area vasta per le malattie rare"
- Delibera di giunta provinciale del 30 novembre 2007, n. 2644 "Obiettivi specifici per l'es. 2008 assegnati all'Apss - obiettivo n.2: "Creazione di un centro prov. di coordinamento per l'accesso alla rete interregionale delle malattie rare". Obiettivo n. 5: "Elaborare un'analisi di efficacia e soddisfazione dell'utenza per il servizio Adi-Cure palliative"
- Delibera di giunta provinciale del 23 novembre 2007, n. 2578 "Aggiornamento del programma per la realizzazione della rete di cure palliative in provincia di Trento"
- Delibera di giunta provinciale del 16 maggio 2008, n.1217 "Direttive in materia di assistenza protesica"
- Circolare del 9 maggio 2008, n. n. 197/ASS/LP "Ampliamento della categoria delle minorazioni classificabili come cecità totale o parziale, con inclusione del danno perimetrico"
- Delibera di giunta provinciale del 9 maggio 2008, n. 1151 "Direttive per l'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive"
- Delibera di giunta provinciale del 19 settembre 2008, n. 2321 "Indirizzi applicativi in materia di assistenza protesica aggiuntiva provinciale"
- Delibera di giunta provinciale del 31 ottobre 2008, n. 2831 "Indirizzi per la valutazione dello stato di invalidità civile nei riguardi dei soggetti ultrasessantacinquenni affetti da demenza"
- Delibera di giunta provinciale del 11 luglio 2008, n. 1753 "Nomina della Commissione tecnico scientifica di cui all'art.6 della LP 19/2007 (semplificazione medico legale)"

- Delibera di giunta provinciale del 30 giugno 2008, n. 1654 "Approvazione del progetto di ricerca clinica nel settore della riabilitazione neurocognitiva, direttive all'Apss e aggiornamento del nomenclatore tariffario dell'assistenza specialistica ambulatoriale del Servizio sanitario provinciale"
- Delibera di giunta provinciale del 31 ottobre 2008, n.2835 "Ricerca-azione finalizzata alla valutazione dei bisogni socio-sanitari complessi derivanti dallo stato di non autosufficienza delle persone affette da problemi psichiatrici o handicap e successiva individuazione delle risposte di intervento personalizzate efficaci ed appropriate"
- Delibera di giunta provinciale del 28 marzo 2008, n. 750 "Progetto Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, denominato "Protocolli di valutazione della disabilità basati sul modello e sulla struttura classificatoria internazionale Icf - Approvazione atto di adesione alla sperimentazione applicativa del progetto"
- Delibera di giunta provinciale del 25 luglio 2008, n.1886 "LP 12.12.2007, n. 22 recante "Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento" - Direttive per l'attuazione anno 2008" – BUR n. 33 del 12/08/2008

SEZIONE ISTRUZIONE

- Delibera di giunta provinciale del 26 agosto 2005, n. 1828 "Attivaz. prog. integr. per sost. alunni non vedenti"
- Delibera di giunta provinciale del 13 marzo 2006, n. 462 "Assegnaz. finanz. a istituz. scol. e form. prov. per interventi ass. scol. in convenzione"
- Delibera di giunta provinciale del 10 settembre 2006, n. 2360 "Integraz. studenti con difficoltà linguaggio e comunicaz."
- Delibera di giunta provinciale del 30 marzo 2007, n. 660 "Assegnaz. finanz. a istituz. scol. e form. prov. per interventi ass. scol. in convenzione"
- Delibera di giunta provinciale del 21 settembre 2007, n. 2041 "Attivaz. prog. integr. per sost. alunni non vedenti"
- Delibera di giunta provinciale del 7 settembre 2007, n. 1946 "Integraz. studenti con difficoltà linguaggio e comunicaz."
- Delibera di giunta provinciale del 7 marzo 2008, n. 539 "Assegnaz. finanz. a istituz. scol. e form. prov. per interventi ass. scol. in convenzione"
- Delibera di giunta provinciale del 21 settembre 2007, n. 2041 "Attivaz. prog. integr. per sost. alunni non vedenti"
- Delibera di giunta provinciale del 25 luglio 2008, n. 1882 "Integraz. studenti con difficoltà linguaggio e comunicaz."

SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO

- Determina del 1 settembre 2006, n. 112 "LP 21/87 Affidamento gestione attività formative a enti formativi gestori"
- Determina del 21 agosto 2006, n. 106 "Fabbisogno complessivo del personale docente degli Istituti di Form. Prof.le provinciali per la.f. 2006/2007"
- Delibera di giunta provinciale del 29 dicembre 2006, n.2870 "Approvazione della sezione delle attività del Fondo Sociale Europeo"
- Delibera di giunta provinciale del 28 settembre 2007, n. 2103 "Disciplina dell'elenco e delle graduatorie previste dall'art. 8 della legge 68/1999"
- Delibera di giunta provinciale del 21 dicembre 2007, n.2975 "Documento interventi di politica del lavoro per il triennio 2008-2010"

- Determina del 31 agosto 2007, n. 140 "LP 21/87 Affidamento in gestione attività formative a enti formativi gestori"
- Determina del 18 dicembre 2007, n. 219 "Fabbisogno complessivo del personale docente degli Istituti di Form. Prof.le provinciali per la.f. 2007/2008"
- Delibera di giunta provinciale del 4 maggio 2007, n. 936 "Fabbisogno complessivo del personale docente degli Istituti di Form. Prof.le provinciali per la.f. 2007/2008"
- Determina del 1 settembre 2008, n. 14 "LP 21/87 Affidamento in gestione attività formative a enti formativi gestori"
- Determina del 18 agosto 2008, n. 135 "Fabbisogno complessivo del personale docente degli Istituti di Form. Prof.le provinciali per la.f. 2007/2008"
- Delibera di giunta provinciale del 30 giugno 2008, n. 1637 "Programma delle attività formative 2007-2008 - Sezione delle azioni a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo"
- Delibera di giunta provinciale del 18 luglio 2008, n. 1819 "Criteri e modalità per l'attuazione del programma operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2007-2013"
- Delibera di giunta provinciale del 4 dicembre 2008, n. 3142 "Modifica delibera 1637/2008"

SEZIONE MOBILITÀ

- Determina del 2 maggio 2006, n. 194 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 2 maggio 2006, n. 195 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 20 giugno 2006, n. 295 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 6 settembre 2006, n. 395 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 28 settembre 2006, n. 428 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 19 dicembre 2006, n. 591 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 19 dicembre 2006, n. 592 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 3 aprile 2007, n. 239 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 30 maggio 2007, n. 391 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 19 giugno 2007, n. 450 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"

- Determina del 19 dicembre 2007, n. 831 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 3 giugno 2008, n. 358 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 7 ottobre 2008, n. 591 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 25 novembre 2008, n. 719 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"
- Determina del 15 dicembre 2008, n. 802 "Legge provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 art. 8. Agevolazioni per la realizzazione di interventi di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi privati aperti al pubblico esistenti"

6.4. REGIONE VENETO

Pop. Domiciliata	N. Comm. accert.	N. Distr. Sanitari	N. Pres. Osp.

Popolazione domiciliata nella Asl al 31 dicembre 2008, certificata ex lege 104

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi

Popolazione domiciliata nella Asl certificata per la prima volta ex lege 104 dal 1/1/08 al 31/12/08

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi

OSSERVATORI E BANCHE DATI**OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CONDIZIONE DELLA PERSONA ANZIANA E DISABILE**

Provvedimento istitutivo: DGR 3157/2007 DGR n. 4139 del 19 dicembre 2006. Provvedimenti attuativi e piano delle attività per l'anno 2007 (BUR n. 60 del 22/07/2008) La Regione Veneto Con provvedimento n. 3157 del 9 ottobre 2007, ha dato ulteriore definizione al processo di riorganizzazione e razionalizzazione della rete integrata degli Osservatori Sociali, delineato con il provvedimento n. 4139/2006 ed ha approvato le finalità, gli obiettivi ed il piano delle attività per l'anno 2007, per quel che riguarda in particolare l'Osservatorio regionale sulla Condizione della Persona Anziana e Disabile che assorbe i compiti e le attività dell'Osservatorio regionale sulla Popolazione anziana e dell'Osservatorio regionale Handicap.

Con il suddetto provvedimento n. 3157/2007, si provvede, inoltre ad assegnare, alle Aziende UU.LL.SS.SS. cui afferiscono i suddetti Osservatori, i finanziamenti per la realizzazione dei piani di attività formulati per ciascun Osservatorio, ad effettuare gli impegni di spesa, a stabilire le modalità di erogazione, alle Aziende UU.LL.SS.SS., degli importi assegnati.

Quadro riassuntivo sistemi informativi

Denominazione	Ambiti tematici						
	Sociale	Sanità	Istruzione	Formazione lavoro	Mobilità trasporti	Informazione	Altro
Rilevazione e rendicontazione residenzialità e semiresidenzialità disabili	✓	✓	✓	✓		✓	

INTEGRAZIONE SOCIALE

La Regione del Veneto dà attuazione ai principi sanciti nella Convenzione Internazionale dei Diritti delle Persone con disabilità, approvata il 13 dicembre 2006 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e sottoscritta dal Governo Italiano il 30 marzo 2007, promuovendo diritti e opportunità contenuti nella Convenzione e attività di sensibilizzazione, informazione e formazione finalizzate ad una nuova cultura sulla

disabilità come una delle umane diversità. Per realizzare una sempre maggiore e più diffusa applicazione della convenzione appoggia e sollecita il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni più rappresentative nelle politiche, legislazioni, programmi ed azioni regionali.

I Piani locali della disabilità, predisposti dalle Conferenze dei sindaci e dalle aziende Ulss, sentite le Associazioni di persone con disabilità più rappresentative nel territorio costituiscono la programmazione locale in area disabili per quanto riguarda il sistema della domiciliarità e il sistema della residenzialità.

I Pld sintetizzano, sulla scorta della ricognizione della disabilità grave e delle sue esigenze, l'esistente e il fabbisogno relativo ai principali interventi, servizi e prestazioni a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie, definendo le modalità di accesso e di valutazione, gli indicatori per la verifica e la valutazione dei risultati raggiunti.

Pur curando la modernizzazione e il monitoraggio del proprio sistema di offerta residenziale in area disabili, la Regione del Veneto ha realizzato una rete di servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità delle persone disabili:

- interventi di assistenza domiciliare sociale, sanitaria e integrata socio sanitaria;
- telesoccorso/telecontrollo;
- interventi di sollievo alla famiglia: centri diurni, accoglienza programmata e soggiorni climatici per persone in situazioni di dipendenza assistenziale;
- interventi economici: assegni di cura, aiuto personale, progetti di autonomia personale e di vita indipendente.

FORMAZIONE E LAVORO

A fianco dei Centri per l'impiego il Servizio di integrazione lavorativa (Sil) si occupa di valutare le potenzialità e le necessità delle persone in situazione di svantaggio sociale (persone con disabilità fisica, intellettiva, psichica e sensoriale, persone con problemi di dipendenza e alcolismo) e delle aziende, costruendo percorsi individualizzati di integrazione lavorativa.

MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ E TRASPORTI

La Regione del Veneto promuove iniziative ed interventi finalizzati a garantire la fruibilità degli edifici pubblici e privati, nonché degli spazi aperti al pubblico per favorire la vita di relazione e di partecipazione alle attività sociali e produttive da parte di persone con disabilità.

CONTRIBUTO DELL'INSIEME DEGLI INTERVENTI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DEL LIVELLO DI AUTONOMIA DELLE PERSONE DISABILI

Oltre all'impegno economico sostanzioso da parte della Regione, è significativa agli effetti della promozione della domiciliarità la realizzazione di progetti individuali, sostenuti da interventi gestiti dalle Aziende Ulss, rivolti a persone con disabilità grave, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L. 104/92, quali:

- vita indipendente, i cui interventi sono rivolti a persone con grave disabilità fisico motoria che intendono realizzare il proprio progetto di vita individuale, finalizzato a garantire alla persona la conduzione di una normale vita personale e familiare;
- aiuto personale i cui interventi sono a favore di persone in età compresa tra gli 0 e i 64 anni consistono in interventi assistenziali ed educativi a domicilio e di

accompagnamento. Possono essere erogati sotto forma di contributo economico e/o di servizi e prestazioni;

- autonomia personale i cui interventi sono strutturati e rivolti a potenziare l'autonomia personale.

PROVVEDIMENTI NORMATIVI

PROVVEDIMENTI A CARATTERE GENERALE

- Legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale; Individuazione delle modalità di affidamento dei servizi alle cooperative sociali ed approvazione delle convenzioni-tipo". BUR n. 96/2006
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche" - BUR n. 63 del 17/07/2007
- Delibera di Giunta regionale 18 dicembre 2007, n. 4189 - LR 3 novembre 2006, n. 23 "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale". Individuazione delle modalità di affidamento dei servizi alle cooperative sociali ed approvazione delle convenzioni-tipo. - BUR n. 11 del 05/02/2008

SEZIONE SOCIALE

- Delibera di giunta regionale 13 giugno 2006, n.1859 "Linee di indirizzo per il sistema della domiciliarità e della residenzialità Area Disabili - Art. 26 e 27 - LR 9/05"
- Delibera di giunta regionale 17 gennaio 2006, n.39 "Il Piano Locale per la Domiciliarità. Disposizioni applicative"
- Delibera di giunta regionale 23 maggio 2006, n.1560 "Piani di zona dei servizi alla persona 2003/2005: allineamento della programmazione in corso al 31 dicembre 2006. indicazioni per la presentazione Piani di zona dei servizi alla persona 2007/2009. DGR 39 del 17.1.2006 "Piano locale della domiciliarità" DGR 1859 del 13.6.2006 "Piano locale della disabilità" - BUR n. 55 del 20/06/2006
- Delibera di giunta regionale del 28 dicembre 2007, n. 4588 "Attività delle Unità di Valutazione multidimensionali distrettuali (Uvmd) di cui alla DGR 3242/01 - Approvazione linee di indirizzo alle Aziende Ulss"
- Delibera di giunta regionale del 27 novembre 2007, n. 3825 "Approvazione dei Progetti Sperimentali finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c), della Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007" - BUR n. 110 del 25/12/2007
- Delibera di giunta regionale del 9 dicembre 2008, n. 3913 "Qualificazione delle assistenti familiari: attivazione del progetto" - BUR n. 2 del 06/01/2009
- Legge regionale del 27 febbraio 2008, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008" - BUR n. 19-1/2008

SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO

- Delibera di giunta regionale del 23 maggio 2006, n. 1563 "Piano annuale di formazione iniziale. A.F. 2006/07. Assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale. Fse Ob.3 - Misure A2-B1-C2. Apertura termini" - BUR n. 52 del 9/06/2006

- Delibera di giunta regionale del 17 ottobre 2006, n. 3222 "Piano annuale di formazione iniziale disabili A.F. 2006/2007. Attività a finanziamento regionale. Apertura termini." – BUR n. 95 del 3/11/2006
- Delibera di giunta regionale del 23 ottobre 2007, n. 3347 "Piano annuale di formazione iniziale disabili A.F. 2007/2008. Attività a finanziamento regionale. Apertura termini." – BUR n. 95 del 9/11/2007
- Delibera di giunta regionale del 28 ottobre 2008, n. 3177 "Piano annuale di formazione iniziale disabili A.F. 2008/2009. Interventi formativi di secondo e terzo anno in prosecuzione dei percorsi triennali per disabili realizzati nell'a.f. 2007/2008. Attività a finanziamento regionale. Apertura termini." – BUR n. 92 del 7/11/2008.

6.5. REGIONE EMILIA ROMAGNA

Pop. Domiciliata	N. Comm. accert.	N. Distr. Sanitari	N. Pres. Osp.

Popolazione domiciliata nella Asl al 31 dicembre 2008, certificata ex lege 104

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi

Popolazione domiciliata nella Asl certificata per la prima volta ex lege 104 dal 1/1/08 al 31/12/08

Totale	Totale gravi	0-17 anni	0-17 anni gravi	18-64 anni	18-64 anni gravi	>65 anni	>65 anni gravi

OSSERVATORI E BANCHE DATI

La Regione ha utilizzato in modo sistematico le informazioni raccolte sia per l'analisi dei bisogni, la programmazione delle politiche per la disabilità che per l'analisi dei risultati e la valutazione degli impatti delle politiche sulle persone con disabilità.

La Regione non ha emanato linee guida inerenti i diversi flussi informativi relativi alla disabilità ma ha realizzato circolari con in allegato un disciplinare tecnico, come nel caso del Flusso riguardante le Gravissime disabilità acquisite in età adulta (Grad) (Circolare n. 13 del 18.12/2007 "Specifiche per il sistema informativo e rilevazione dell'attività erogate a favore di persone con Gravissime Disabilità acquisite in età adulta").

Quadro riassuntivo sistemi informativi

Denominazione	Ambiti tematici						
	Sociale	Sanità	Istruzione	Formazione lavoro	Mobilità trasporti	Informazione	Altro
Sips (Sistema Informativo Politiche Sociali)	✓						

Denominazione	Ambiti tematici						
	Sociale	Sanità	Istruzione	Formazione lavoro	Mobilità trasporti	Informazione	Altro
Sistema Informativo GRAD "Sistema informativo e rilevazione dell'attività erogate a favore di persone con Gravissime Disabilità acquisite in età adulta"		✓					

INTEGRAZIONE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA**IL CONTESTO POLITICO E ISTITUZIONALE E GLI INDIRIZZI REGIONALI**

In Emilia Romagna è in atto un processo di profonda innovazione del sistema di welfare regionale che ha caratterizzato l'azione della Regione nelle politiche dell'integrazione sociale e sanitaria. In particolare i principali processi di innovazione sono:

- Il consolidamento e la qualificazione di un nuovo modello di concertazione e cooperazione tra la regione e gli enti locali per l'implementazione di politiche sanitarie, socio sanitarie e sociali, anche in attuazione della LR n. 29 del 2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" e della LR n. 2 del 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- L'approvazione del primo Piano regionale sociale e sanitario che definisce indirizzi integrati per la programmazione regionale e locale, anche con riferimento allo sviluppo di un nuovo sistema di *governance* a livello locale, sia distrettuale sia provinciale/aziendale;
- La definizione di linee guida attuative del Piano regionale, in particolare per lo svolgimento delle nuove funzioni delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie (livello intermedio di *governance* del sistema) e per il potenziamento del livello distrettuale di *governance* e lo sviluppo dei nuovi strumenti integrati di programmazione distrettuale (Piani di zona per la salute e il benessere sociale);
- L'avvio del primo programma triennale di sviluppo del Fondo regionale per la non autosufficienza e di nuovi assetti istituzionali e tecnici per il governo integrato delle attività finanziate dal Fondo regionale;
- l'implementazione e il supporto al percorso di trasformazione delle Ipab e di costituzione delle "Aziende pubbliche di servizi alla persona" (Asp);
- Il confronto e la concertazione con l'insieme dei soggetti sociali coinvolti ai fini dell'elaborazione di proposte attuative dell'art.23 della LR 4/2008 inerente l'accreditamento sociosanitario.

Lo sviluppo del nuovo modello di concertazione e cooperazione tra regione ed enti locali per l'implementazione di politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali, il primo Piano regionale integrato e l'accompagnamento del nuovo sistema di *governance*.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2187 del 19 dicembre 2005 si è dato avvio ad un nuovo modello di concertazione con gli enti locali con l'istituzione di una cabina di regia regionale, costituita dagli Assessori regionali competenti in materia di politiche per la salute e delle politiche sociali, dai presidenti delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e dai Sindaci dei Comuni capoluogo.

La Cabina di regia ha rappresentato anche nel corso del 2008 una sede stabile di confronto, iniziativa comune e cooperazione sulle scelte rilevanti che si sono assunte nel processo riformatore, in attuazione delle due Leggi regionali citate.

La complessità e delicatezza del processo di profonda innovazione che attiene agli argomenti prima citati e che coinvolge tutti i soggetti sia pubblici e privati operanti nel territorio regionale con diversi gradi di responsabilità, ha fatto sì che proseguisse e si potenziasse il processo di consolidamento e ampliamento dell'attività di collaborazione e cooperazione, in primo luogo, tra la Regione e gli enti locali coinvolti.

In particolare si è lavorato all'approvazione di numerosi e rilevanti documenti di attuazione del Piano regionale: gli indirizzi su funzioni e organizzazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenze territoriali sociali e sanitarie, Comitati di distretto), le linee guida e gli strumenti tecnici per l'armonizzazione e l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale (Atti triennali di indirizzo e coordinamento delle Conferenze che hanno dato avvio alla nuova programmazione locale 2009-2011, Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale e relativi Programmi attuativi annuali, Programmi delle attività territoriali, Piani per la salute), per la partecipazione dei soggetti del Terzo settore ai processi di programmazione, e per il supporto formativo e l'accompagnamento delle strutture tecniche congiunte tra Enti locali e Aziende USL a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione

delle attività socio-sanitarie. La cabina di regia si è rapportata con tutti i soggetti anche privati che operano nel territorio regionale, interagendo in particolare con le Organizzazioni sindacali, con il Forum del terzo settore, con la Conferenza regionale del terzo settore e con le associazioni regionali dei gestori privati. Da tali processi di confronto e concertazione sono scaturiti atti amministrativi, protocolli, verbali d'intesa, documenti quadro di rilevante importanza (sull'accreditamento, sul Fondo per la non autosufficienza, sul consolidamento e qualificazione degli uffici di piano degli ambiti distrettuali e sulla costituzione dei nuovi uffici di supporto alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie e più in generale sul sistema di *governance* regionale e territoriale) che hanno concorso, come si è detto, alla prima attuazione del Piano regionale sociale e sanitario, approvato nel mese di maggio 2008 dall'Assemblea legislativa regionale.

LA COSTITUZIONE DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

L'art. 51 della LR n. 27 del 23 dicembre 2004 (Legge finanziaria) ha istituito il Fondo regionale per la non autosufficienza (Frna) ed ha affrontato sia il tema della integrazione dei vari flussi finanziari che concorrono a finanziare le prestazioni ed i servizi per la non autosufficienza che dovranno essere forniti dai soggetti erogatori pubblici e privati accreditati, sia il tema della valutazione dei cittadini che hanno diritto alle prestazioni.

Il Sistema di Governo prevede un ruolo forte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (Ctss) e del Comitato di distretto.

La Conferenza territoriale sociale e sanitaria avvia e governa un processo di riequilibrio territoriale dell'utilizzo delle risorse definendo un piano triennale del riparto delle risorse tra gli ambiti distrettuali assicurando il raggiungimento dell'obiettivo del riequilibrio entro 2008.

Il Comitato di distretto, d'intesa con il Direttore del Distretto definisce priorità di utilizzo tra i diversi servizi in relazione alle specificità del territorio e garantisce in un tempo congruo (tre anni) processi di redistribuzione e riequilibrio nell'utilizzo delle risorse su base distrettuale.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di implementazione e sviluppo del Fondo regionale per la non autosufficienza con l'inserimento nel Frna dei servizi per disabili adulti (DGR 1230/2008) e la definizione di indicazioni programmatiche e di standard di qualità per le soluzioni residenziali destinate a persone con grave disabilità acquisita (DGR 840/2008).

Nel settore della disabilità, in particolare, i risultati ottenuti sono sostanzialmente due, in primo luogo il consolidamento della rete per le gravissime disabilità di cui alla DGR 2068/04 ed in secondo luogo un forte sviluppo della rete dei servizi per gravi che ha seguito le linee di sviluppo e qualificazione indicate con la DGR 1230/08.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi per gravi, con la DGR 1230/08 è stata avviata una azione di sviluppo della rete dei servizi in particolare nelle zone che presentavano un livello di offerta inferiore alla media regionale. Sono stati inoltre indicati i seguenti obiettivi sulla base dei quali in tutti gli ambiti distrettuali è stato elaborato uno specifico piano territoriale finalizzato a:

1. sviluppo della domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie;
2. governo della rete dei servizi residenziali;
3. adeguamento del sistema di accesso, valutazione e presa in carico.

In merito allo sviluppo della domiciliarità, nel 2008 è stato ottenuto un incremento di tutti i principali servizi della rete quali i centri diurni (+146 utenti nei centri socio-riabilitativi e

+148 nei centri socio-occupazionali), l'assistenza domiciliare (+170 interventi) e l'assegno di cura (+263 utenti).

Per quanto riguarda la rete dei servizi residenziali per disabili gravi, quali i Centri socio-riabilitativi residenziali e le Comunità alloggio per disabili, con la DGR 1230/08 è stato previsto uno sviluppo nei territori che ancora risultano sprovvisti di tali opportunità e più in generale una programmazione unitaria di ambito almeno distrettuale dell'intera rete dei servizi. A partire dal 2008 è stato così avviato su tutto il territorio regionale un processo di sviluppo che ha portato ad un aumento piuttosto consistente di utenti (+ 100 utenti nei Centri socio-riabilitativi e + 27 utenti nelle comunità alloggio).

Infine in tutti gli ambiti distrettuali sono state realizzate azioni per il potenziamento dell'accesso ed in particolare l'adeguamento delle Unità per la valutazione multidimensionale, che rappresentano uno degli elementi essenziali per garantire il governo della rete dei servizi finanziati attraverso il Frna. Nel 2009 per il potenziamento del sistema di accesso e presa in carico è stata prevista una spesa di 2 milioni per la sola area disabili.

Complessivamente per l'area dei servizi socio-sanitari per disabili gravi nel 2008 si è registrato un incremento di 900 utenti a fronte di una spesa complessiva di 35,8 MLN del Frna.

Per garantire un'assistenza adeguata alle persone con le gravissime disabilità acquisite ed alle loro famiglie, l'Emilia Romagna con la DGR 2068/04 è stata la prima Regione ad aver avviato sul proprio territorio un programma per l'assistenza a lungo termine a favore delle persone in situazione di totale non autosufficienza a causa di patologie quali le cerebrolesioni, le mielolesioni o altre malattie neurologiche degenerative quali la Sclerosi Laterale Amiotrofica.

La direttiva regionale citata prevede per queste persone la possibilità di poter usufruire di percorsi dedicati di assistenza domiciliare o residenziale, che vengono finanziati attraverso il Fondo sanitario regionale ed il Fondo regionale della non autosufficienza. Gli interventi a favore delle persone con gravissime disabilità sono stati infatti i primi interventi per le persone con disabilità ad essere finanziati con il Frna, attraverso uno stanziamento annuale pari a 12,5 mln di euro.

Per il sostegno alla domiciliarità la direttiva prevede un assegno di cura (23 euro al giorno, 690 euro al mese) che integra e non sostituisce gli altri interventi sociali e sanitari che vengono forniti al domicilio da Comuni e Aziende Usl, così come le provvidenze di carattere assistenziale e previdenziale garantite dallo stato. In alternativa all'assistenza domiciliare è prevista anche la possibilità di assistenza residenziale, che deve essere garantita su tutto il territorio regionale, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in strutture e nuclei dedicati che offrono requisiti particolari dal punto di vista assistenziale, alberghiero e relazionale.

I piani assistenziali previsti dalla DGR 2068/04 vengono predisposti e monitorati costantemente da apposite équipe multidisciplinari formate da personale sanitario e sociale di Aziende Usl e Comuni, che sono presenti in ogni distretto. Ogni anno sono oltre 900 le persone assistite attraverso la rete per le gravissime disabilità (987 utenti nel 2008). A fine 2008 erano circa 470 le persone che ricevevano l'assegno di cura. 349 le persone assistite in residenza.

L'approvazione del Piano sociale e sanitario – Assemblea legislativa regionale del 22 maggio 2008 con deliberazione n. 175 – ha determinato una accelerazione verso lo sviluppo del sistema informativo per l'area dell'integrazione socio-sanitaria. Le principali attività messe in campo sono sintetizzabili nei seguenti punti:

1. a supporto del Frna, si è attivato un flusso informativo semestrale per il monitoraggio dell'attività rivolta alle Gravissime Disabilità acquisite che nel 2008 ha già permesso una prima quantificazione e conoscenza delle caratteristiche di questa particolare utenza;
2. realizzazione di un sistema informativo di monitoraggio dell'aspetto finanziario a livello regionale del Fondo per la non autosufficienza, da utilizzare a partire dal livello territoriale (comuni, uffici di piano, Ausl, Ctss) per la programmazione e il monitoraggio distrettuale del Frna, in termini di risorse impegnate e servizi erogati, andato a regime nel 2008;
3. progettazione e realizzazione di un modulo per il monitoraggio dell'assegno di cura da utilizzare a livello locale, per alimentare il flusso del sistema di monitoraggio Frna in fase di completamento.

L'ACCREDITAMENTO

Con la legge finanziaria regionale 22 dicembre 2005, n. 20 sono stati modificati gli artt.38 e 41 della LR 2/2003, intervenendo sulla disciplina dell'accREDITamento e sulle modalità di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, anche al fine di regolare i rapporti tra la pubblica amministrazione ed i soggetti erogatori tramite contratti di servizio, sempre ovviamente nel rispetto di una serie di principi fondamentali comunque valevoli per l'operato della pubblica amministrazione. L'introduzione dell'accREDITamento in ambito sociale e sociosanitario risponde soprattutto alla necessità di garantire una maggiore qualità e stabilità nella gestione complessiva degli interventi, al fine di offrire una risposta ai bisogni dei cittadini più adeguata e più equa.

In attuazione della specifica disciplina, così come modificata, è stata approvata dalla Giunta la delibera n.772/2007 contenente linee guida, criteri generali e servizi coinvolti nell'attivazione dell'accREDITamento. A partire dagli aspetti critici legati alle procedure attuative dell'accREDITamento e della stessa DGR 772, emersi nel confronto con gli Enti Locali e con le organizzazioni sociali, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo di pervenire ad "un modello organizzativo complessivamente ed unitariamente prodotto da un unico soggetto", si è convenuto sull'indispensabilità di una adeguata fase di transizione per costruire scelte e soluzioni organizzative sostenibili.

Nel febbraio 2008 è stata approvata, su proposta della Giunta, la legge 4/2008, "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale", che all'art.23 prevede un periodo di adeguamento ai requisiti dell'accREDITamento definitivo e la possibilità di concedere un accREDITamento transitorio, per i gestori che comunque rispetteranno da subito alcune condizioni e requisiti minimi.

Sulla base del lavoro di gruppi tecnici in cui sono stati presenti tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo, e della discussione in Cabina di regia e nel Comitato tecnico scientifico di cui si avvale, nel corso del 2008 si è costruita la proposta di atto attuativo regionale sul complesso delle previsioni dell'art. 23, che è stata discussa in modo approfondito ed esteso sia sul piano tecnico che politico - data la notevole complessità e rilevanza dei diversi aspetti e l'impatto economico, istituzionale, organizzativo e culturale che implica l'avvio concreto del processo - con le rappresentanze regionali dei soggetti gestori pubblici e privati e con le Organizzazioni sindacali.

L'atto ha iniziato nei primi mesi del 2009 l'iter formale che si è concluso con l'approvazione della DGR 514/09 con la quale sono stati approvati per l'area disabili i requisiti di accREDITamento per i servizi "centri socio-riabilitativi diurni", "centri socio-riabilitativi residenziali" e "assistenza domiciliare".

INIZIATIVE PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE SOCIALE

Nell'ambito delle iniziative di promozione sociale finanziate con il Fondo per le politiche sociali è stato realizzato un progetto di formazione, informazione e consulenza sui temi della disabilità realizzato dalla rete regionale dei Centri Documentazione per l'Integrazione. Si tratta di una rete di servizi presenti nei Comuni capoluogo e che sono sostenuti da Comuni, Province ed altri soggetti pubblici e privati. Il progetto ha previsto non solo il potenziamento delle attività di servizio garantite dai centri ma anche la realizzazione di altre attività quali un ciclo di seminari intitolato "Dal deficit alla partecipazione" rivolto in particolare a famiglie ed operatori, la realizzazione di una mostra itinerante sulla storia dell'integrazione in Emilia Romagna e la realizzazione di siti internet dedicati alla disabilità tra i quali va ricordato www.ritardomentale.it che sta registrando un elevato numero di accessi.

Attraverso la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone disabili di cui alla LR 29/97 è stata assicurata nel corso del triennio la consultazione delle Associazioni regionali di rappresentanza delle persone disabili sui principali provvedimenti ed iniziative regionali.

ATTIVITÀ SVOLTE DAGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI INVALIDITÀ CIVILE

In merito alle attività di supporto ai Comuni Capoluogo, conseguenti il trasferimento delle competenze in materia di invalidità civile, nel 2008 si è portato avanti il lavoro iniziato con il Gruppo tecnico di lavoro sull'invalidità civile, formalizzato nel 2005 e formato dai 9 Comuni Capoluogo emiliano - romagnoli, la Direzione Generale Salute e Politiche sociali – RER e Inps regionale, al fine di:

- coordinare le procedure inerenti l'attività istruttoria dei Comuni che riguarda in particolare la verifica del possesso dei requisiti reddituali collegati all'invalidità civile;
- facilitare l'adozione di comportamenti il più possibile omogenei, grazie all'analisi della normativa, delle circolari Inps e/o ministeriali di volta in volta emanate, nel rispetto anche agli orientamenti giurisprudenziali e ad ogni disposizione attinente al lavoro istruttorio/concessorio, dei Comuni.

L'attività del Gruppo tecnico ha riguardato in particolare:

- la qualificazione dell'esperienza tecnico operativa e delle conoscenze giuridiche sviluppatesi nelle nove realtà comunali coinvolte; il monitoraggio sull'attività istruttoria;
- il potenziamento delle strategie di coordinamento, in special modo informatico, tra Aziende Usl, Comuni e Inps che interagiscono nelle varie fasi del percorso di accertamento e riconoscimento della disabilità e quindi di concessione ed erogazione delle provvidenze;
- l'individuazione e la diffusione di "buone prassi" ai fini della semplificazione amministrativa, attraverso la condivisione di comportamenti e procedure.

PREVENZIONE, DIAGNOSI, CURA E RIABILITAZIONE

Anche per l'ambito sanitario è di particolare rilievo l'approvazione Piano regionale sociale e sanitario 2008- 2010. Allo stesso modo sono rilevanti per le politiche per la disabilità le attività garantite dai Servizi dell'area Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza ed alcuni processi legati completamente della riorganizzazione della rete ospedaliera con particolare riferimento alle reti Hub and Spoke. Nel febbraio 2008 è stata inoltre

approvata, su proposta della Giunta, la legge 4/2008, "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale", che ha avviato un processo innovativo riguardo l'accertamento della disabilità.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il 15 maggio 2008 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 81/08 che modifica complessivamente la normativa di settore riordinandola in un unico testo. La conclusione anticipata della quindicesima legislatura, non ha infatti reso possibile la stesura di un organico testo unico del quale è in corso un'importante riscrittura attesa entro il mese di maggio 2009, termine previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge 123/07.

Il decreto attualmente in vigore conferma la centralità delle Aziende sanitarie nell'azione di vigilanza e di promozione e prevede stringenti forme di coordinamento tra gli Enti aventi competenza in materia (Direzione regionale del lavoro, Inail, Inps Ispettorato regionale dei Vigili del fuoco), affidandone la funzione alla Presidenza della Giunta Regionale. Questa Regione ha dato piena attuazione alla normativa costituendo (Delibere di Giunta Regionale n. 963 del 23/6/2008, e n.1181 del 28/7/2008, determina DG Sanità e Politiche Sociali n. 16524 del 24/12/2008) il Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i relativi Organismi Provinciali, aventi specifici compiti di pianificazione e monitoraggio del coordinamento delle attività di vigilanza.

Contemporaneamente ha realizzato un intervento formativo finalizzato alla conoscenza del decreto in parola diretto agli operatori dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL. Si è ritenuto opportuno qualificare ulteriormente la professionalità degli stessi al fine di garantire interventi ispettivi appropriati e corretti giuridicamente e di continuare a corrispondere agli obiettivi sottoscritti con il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (DPCM 1° Agosto 2007), che presuppone un continuo miglioramento della qualità degli interventi di prevenzione prevedendone anche un significativo incremento (nel 2009 è previsto un grado di copertura pari al 9% delle aziende sottoposte al dettato del decreto legislativo 81/08).

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

La Regione Emilia Romagna, ha approvato il proprio Piano regionale della prevenzione in due tempi successivi, secondo le modalità indicate dall'Intesa Stato-Regioni e Province autonome del 23 marzo 2005. In conseguenza di ciò anche i tempi operativi delle diverse azioni previste nelle 11 linee progettuali sono risultati sin dall'inizio sfalsati, con una previsione di conclusione al 30 giugno 2008 per molti progetti.

A seguito della proroga al 2008 del Piano Nazionale della Prevenzione, si è provveduto a riallineare i crono-programmi in modo da poter anche completare quelle azioni che necessitavano di un lasso di tempo superiore.

Si fa presente che il Piano regionale della prevenzione dell'Emilia Romagna ha avuto complessivamente un buon livello di realizzazione, valutato fra i migliori e più completi dal livello centrale; ha consentito di mettere a punto o di migliorare diversi percorsi e programmi e, soprattutto, ha messo in luce la tematica della prevenzione delle malattie croniche e la promozione della salute e della sicurezza, rivitalizzando i Piani per la salute e creando nuove sinergie e opportunità di cui si è fatto tesoro nella predisposizione del Piano sociale e sanitario 2008-2010.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di sorveglianza sui comportamenti che influenzano la salute e sull'adozione di misure preventive all'interno della comunità dei